

Rassegna Stampa

02-02-2025

IL COMUNE WEB

bolognatoday.it

01/02/2025

1

[Botte perchè non vuole indossare il velo, Lega: "Lepore rimane in silenzio?](#)

Redazione

2

Botte perchè non vuole indossare il velo, Lega: "Lepore rimane in silenzio?"

Attacco del Carroccio al sindaco: "Ha spiegato ai cittadini che cosa sta coltivando in casa con l'accoglienza di massa che promuove?"

REDAZIONE



"Ennesimo episodio di radicalismo islamico a Bologna". Così Matteo Di Benedetto, capogruppo Lega in consiglio comunale, e Anna Cisint, europarlamentare leghista, eletta nella sezione nord-est.

Registrati alla nuova sezione Dossier BolognaToday

Una ragazza di 16 anni sarebbe stata pestata dal padre perché non voleva indossare il velo, come riferisce il Resto del Carlino: "Una cancellazione dei diritti delle persone e delle donne che nell'Islam radicale è normale prassi. Purtroppo è un fenomeno sempre più diffuso di fronte a cui la sinistra si gira dall'altra parte" osservano Cisint e Di Benedetto.

La ragazza, dopo l'ennesima lite, si sarebbe rivolta ai carabinieri, i quali hanno attivato il Pris (Pronto Intervento Sociale): "Il sindaco Lepore ha spiegato ai suoi cittadini che cosa sta coltivando in casa con l'accoglienza di massa che promuove? - continuano i due politici del Carroccio - Il radicalismo islamico cresce, si impone con la forza appena ha i numeri e poi calpesta tutto e tutti, partendo dalle donne e dai loro diritti, considerati inesistenti da quella cultura".

Cisint racconta che quando era sindaco di Monfalcone (Go) sarebbe stata "minacciata di morte e di ogni tipo di violenza perché difendeva le ragazze e i loro diritti proprio di fronte a episodi come questi. Perché il sindaco di Bologna, invece, rimane in silenzio? Nulla da dire, in difesa delle giovani donne che crescono a Bologna? Nessun aiuto alle ragazze che vivono schiacciate dalla Sharia?"

"Non abituarsi alla cancellazione dei diritti"

Per l'europarlamentare un sindaco responsabile "darebbe la massima attenzione a questo fenomeno e agirebbe per garantire la massima tutela a queste ragazze, che hanno bisogno di specifiche attenzioni e un aiuto dedicato per sfuggire dalla mano padronale dell'Islam. Bisogna tenere alta l'attenzione e non fare sì che ci si abitui alla cancellazione dei diritti delle donne, altrimenti tutte le parole che spendiamo su questo tema sono vuote, ipocrite e una presa in giro nei confronti di ragazze come quella vittima del pestaggio in questi giorni. I diritti delle donne partono da qui, altrimenti la sinistra eviti di parlarne".

"Il radicalismo islamico è un fenomeno che va monitorato e da cui bisogna difendere la

comunità, partendo dalle ragazze e dalle donne che sono le prime persone vittime della violenza che si sviluppa in questi contesti. La difesa dei diritti delle donne parte da qui", concludono i due esponenti della Lega.

Iscriviti al canale Whatsapp di BolognaToday